

Rientrare nel tempio

di EDILIO PESCE

Rientrare nel Tempio è inderogabile necessità etico-spirituale per il terzo millennio (ed anche prima) giacché l'umanità manifesta chiaramente segni di profonda delusione per gli inganni di teorie «orizzontalistiche» che nulla hanno realizzato e costruito (e nemmeno avrebbero potuto) in fatto di reale e morale progresso socio-culturale cercando invece di distruggere Valori perenni insiti allo stesso «essere» (e non solo «avere») dell'Uomo nuovo e dell'Uomo di sempre.

Sgombriamo subito il campo da ogni eventuale casuale confusione dialettica con il titolo di un libro uscito recentemente e molto divulgato, intendiamo riferirci al libro «Uscire dal tempio» (ma perché «tempio» con la «t» minuscola?... ) una intervista autobiografica del molto autorevole Padre Bartolomeo Sorge intervista curata da Paolo Giuntella.

Lungi da noi voler muovere il benché minimo appunto ad una voce culturalmente così chiara come quella di Padre Sorge, già direttore di «Civiltà Cattolica», soprattutto per il rispetto grandissimo cui portiamo all'ordine cui appartiene cioè alla «Società Jesus» punto di riferimento estremamente ragguardevole, attraverso i tempi, in ogni campo: dal religioso al culturale, dal politico-sociale al morale, rispetto per Padre Sorge e per tanti altri Sacerdoti della «Compagnia di Gesù»: da Padre Lombardi impareggiabile assertore di Valori che ci salvarono nel 1948 dalla «peste rossa» a Padre Colli, e via via attraverso i tempi Padri Surin Ballestar, Irénée Hausherr, Pierre Theillard de Chardin, e tanti altri, molti, Padri Gesuiti di cui ci onoriamo conoscere, stimare ed apprezzarne le altissime doti.

Riaffermiamo l'esigenza, che si fa sempre più pressante, di rientrare nel Tempio (con la «T» maiuscola) in quanto che non si può fare altrimenti per frenare, sino a che siamo in tempo una «ominizzazione» della società fenomeno che lascia sconcertati.

Condividiamo l'anelito di Padre Sorge quando dice che sente... «nostalgia di contemplazione» e di «primato» concesso alla «preghiera e alla contemplazione» nonché la necessità di restituire alla Politica «la sua anima etica e culturale» ed allora per arrivare a tali obiettivi occorre più che mai rientrare frettolosamente nel Tempio (il Templum che in origine era lo spazio ove confluivano le «forze cosmiche» e dove era possibile compiere una «rottura» del livello della coscienza ordinaria onde permettere l'ascesa al Cielo ed un'esperienza mistica) rientrare frettolosamente nel Tempio nel Templum, ove il visibile diventa invisibile e l'invisibile visibile e la coscienza di questo fatto costituisce nell'Uomo il punto l'unico ed il punto fermo ove adorare Dio in Spirito e Verità, una Verità che non si può trovare compiutamente fuori dal Tempio ove invece esistono particolarismi e divisioni, interessi collegati quanto meno a smisurato protagonismo (in Italia questa sta diventando la malattia più diffusa...).

Ecco perché invitiamo quanti ci seguono a meditare e riflettere sulla necessità affinché i nostri Fratelli valutino a fondo l'importanza di intensificare e se sfortunatamente non ci fosse di creare un contatto con l'Eterno, con l'Assoluto, con Dio Creatore e Padrone di tutte le cose. una presa di coscienza da attuare nel Tempio ove dall'antichità ad oggi l'Uomo si sente «compiuto».

Per concludere tiriamo dentro Albert Einstein con queste due parole a quanto significative: «La più bella emozione che si possa trovare — ha detto Einstein — è quella mistica: è la fonte di ogni vera arte e di ogni scienza. Colui che non conosce questa emozione e non sa sognare di essere rapito in devozione è come se fosse morto. Sapere che quello che per noi è incomprendibile esiste in realtà manifestandosi come Somma Sapienza è la più splendente bellezza che le nostre ottuse facoltà possono comprendere soltanto in una forma primitiva...».

E con questo riferimento chiudiamo.